



Settimanale di attualità  
Cavesi  
Direz. e amm. Corso Italia  
140 - Cava dei Tirreni  
Telefoni: 5 e 29  
Abb. annuo: L. 1000,  
sostenitore L. 2000

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Un articolo dell'on. Carmine De Martino

## LA LEGGE ELETTORALE

*Sicuri di far cosa grata ai nostri lettori, riportiamo da "Il Popolo", quotidiano ufficiale della D. C., lo interessante articolo del nostro illustre parlamentare:*

Uno dei motivi, di cui più uso ed abuso gli oppositori della legge elettorale in discussione alla Camera, è quello del suo congegno complicato che, a loro dire, comporterebbe all'applicazione pratica, operazioni come radici quadrate, logaritmi, ecc...

La verità è ben altra: e sono sufficienti un minimo di buona volontà ed una men che media cultura per rendersi conto del meccanismo di questa legge che — tralasciando la terminologia tecnica e giuridica — può essere illustrata con sufficiente chiarezza semplicistica.

Prima di affrontare, però, l'età me intrinseca la portata e le risultanze della legge, occorre premettere qualche breve considerazione.

I partiti veramente democratici — ossia quelli non totalitari — ragionano così: se noi, tutti insieme, nelle prossime elezioni politiche conseguiremo, con il criterio della proporzionale pura, più della metà dei seggi, ma non molto più della metà, ci governeremo di un "premio di maggioranza", da dividersi fra i partiti "imparentati" e con il criterio, tra questi, della proporzionale pura. Ciò renderà possibile l'operante stabilità del Governo espresso dalla maggioranza — e cioè dalla coalizione vincente — e consentirà alla Camera di funzionare e il che — com'è noto — non sempre accade, e per la elasticità del regolamento che ammette anche tattica mazzettistica, e per la estrema tolleranza dei partiti democratici, e, infine, per la tracotante intolleranza dei partiti totalitari. I quali si servono appunto delle libertà democratiche per tentare di fagocitare la libertà e la democrazia.

La legge elettorale in esame prevede, perciò, che la nuova Camera — formata da 590 deputati (un deputato per ogni 50 mila abitanti o per frazione superiore a 4 mila: art. 56 della Costituzione) — risulti come appresso costituita: 380 deputati di maggioranza, spettanti cioè a quei partiti che, insieme, avranno conquistato almeno la metà più uno dei voti validi; 209 deputati di minoranza, spettanti cioè a quei partiti che, insieme o non, avranno totalizzato meno della metà dei voti validi; e un deputato per la Val d'Aosta.

In sostanza, i partiti che conseguirebbero almeno 209 seggi — cifra che risulterebbe, con la proporzionale purissima in campo nazionale in base al 90 per cento più uno dei voti validi — si aggiudicherebbero il premio di maggioranza.

za, costituito da 1 a 95 seggi: quanti, cioè, ne occorreranno per raggiungere i 380 seggi spettanti alla maggioranza.

Anche i più ortodossi proporzionalisti si rendono conto che qui non entra solo la matematica, ma anche e soprattutto entrano la logica e la politica. Infatti, non vale eccipere ad argomento contrario il fatto che gli estremisti di sinistra, con la loro opposizione intransigente alla legge in discussione, rinunciano in partenza al vantaggio del premio di maggioranza, nella eventualità di un risultato delle urne ad essi favorevole. Ciò è vero solo in ipotesi ed in teoria: perché, in pratica, i partiti totalitari, se dovessero per disavventura prevalere, e conquistare 209 seggi su 590 — mezzo seggio cioè di maggioranza, che consentirebbe loro la conquista democratica del potere — non avrebbero sostanzialmente la preoccupazione di una minoranza che rendere loro la vita difficile, perché questa minoranza, pur rimasta integra nel numero dei suoi 204 componenti, scompirebbe materialmente per sopraffazione, così come scomparire con il fascismo e così come sono scomparse le minoranze nei parlamenti dei paesi satelliti.

L'esistenza di una opposizione funzionante sarebbe, in tale dannata ipotesi, condannata immediatamente; e sarà bastato quel mezzo seggio in più a decretare la fine in discriminata del parlamento e della democrazia. In tale modo la maggioranza — quella dei partiti totalitari — si aggiudicherebbe, in pratica, non un premio di 85 seggi, ma di 204; e cioè la totalità.

I partiti democratici, invece, puntano, è vero, a limitatamente migliorare il numero dei seggi spettanti alla maggioranza: ma i 209 deputati di minoranza potranno liberamente esercitare il loro diritto di opposizione e la loro funzione di controllo e di critica, avvalendosi appunto di quelle libertà democratiche cui la D. C. ha reso sempre omaggio. E' indubbio, infatti che se i comunisti avessero avuto, il 18 aprile, il successi della D. C., questa (e non solo questa) sarebbe già scomparsa.

\*\*\*

Ed ora vediamo come, se approvata, funzionerà la legge in discussione.

Poniamo che i partiti imparentati siano i seguenti, e che ognuno riporti il numero dei voti segnato a fianco:

1) Democrazia Crist.	11.000.000
2) Liberali	1.300.000
3) Repubblicani	700.000
4) Socialdemocratici	2.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>15.000.000</b>

E poniamo che i partiti imparentati o non, ma non vincenti, siano quelli appresso indicati, con il numero dei voti rispettivamente riportati:

5) Comunisti	6.000.000
6) Monarchici	1.400.000
7) M. S. I.	2.000.000
8) Socialfascisti	2.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>10.500.000</b>

Si opera così:  
15.000.000 : 380 = 39.473 (quoziente nazionale di maggioranza);  
10.500.000 : 209 = 50.238 (quoziente nazionale di minoranza).

Ossia i partiti della coalizione vincente avranno un deputato per ogni 39.473 voti, e ciascuno degli altri partiti (non della coalizione vincente) avrà un deputato per ogni 50.238 voti.

Conseguentemente, nel caso in esame, si avranno le seguenti risultanze:

<b>MAGGIORANZA:</b>	
<b>MINORANZA:</b>	
5) Comunisti, voti 6.000.000 diviso 50.238 = 27,86 (over 110 seggi)	
6) Monarchici, voti 1.400.000 diviso 50.238 = 119,43 (over 28 seggi)	
7) M.S.I., voti 2.000.000 diviso 50.238 = 21,80 (over 22 seggi)	
8) Socialfascisti, voti 2.000.000	

diviso 50.238 = 38,81 (over 40 seggi).

Totale seggi 209.

(Si fa anche qui l'arrotondamento delle maggiori cifre decimali).

1) D.C., voti 11.000.000 : 39.473 = 278,67 (over 279 seggi);

2) Liberali, voti 1.300.000 diviso 39.473 = 32,93 (over 33 seggi);

3) Repubblicani, voti 700.000 diviso 39.473 = 17,73 (over 18 seggi);

4) Socialdemocratici, voti 2.000.000 diviso 39.473 = 50,66 (over 51 seggi).

Totale seggi 380.

(Si fa l'arrotondamento delle maggiori cifre decimali).

Sul piano nazionale, secondo l'ipotesi prospettata, si avrebbe:

	attuale secondo mente l'ipotesi
1) Democ. Crist.	300 279
2) Liberali	33 33
3) Repubblicani	10 18
4) Socialdemocrat.	35 50
5) Comunisti	126 110
6) Monarchici	11 28
7) Indipen. e M.S.I.	21 22
8) Socialfascisti	53 40
<b>TOTALE seggi</b>	<b>573 480</b>

(cont. pagina seguente)

## CAVESE - ACIREALE

Nonostante le ingiustizie della Lega la Cavese continua il campionato

Quella trascorsa è stata una settimana terribile per gli appassionati della nostra città. Dopo l'ingiustizia sconfitta della Cavese all'infocento terreno di Torre del Greco; dopo le ingiurie e le minacce da parte del pubblico torrese; dopo il grave danno morale e materiale causato dall'arbitraggio di un ex giocatore della Cavese è venuta anche la beffa.

Quando nello stadio di Torre del Greco l'altoparlante annunciò il nome dell'arbitro gli appassionati cavesi trassero un sospiro di sollievo. A dirigere l'incontro era stato designato Angelini di Firenze, il quale ricordando il suo passato di ex giocatore della Cavese avrebbe certamente diretto con imparzialità e non si sarebbe lasciato influenzare dal sociale minaccioso del pubblico.

Ma nel mondo esiste una categoria di persone che si sa ad impacciare degli affari degli altri invece di curare i propri. Questo qualcuno, completamente estraneo alle doti sociali e perciò improprio, affrontò decisamente Angelini al cospetto dei giocatori e dirigeva torrese e gli chiese notizie sul suo passato di atleta militante della Cavese. Un uomo onesto avrebbe

risposto affermativamente e in campo dimostrato imparzialità. Invece Angelini negò e sul campo ad appena tre minuti dall'inizio decretò un inesistente rigore ai danni della Cavese per dimostrare che non vi era nessuna connessione con la sua dipendenza nella Cavese di circa dieci anni fa. Quello che poi fece Angelini sul campo è storia citata sia pure amaramente, e i pareri tifosi cavesi muti e delusi dovettero assistere al dramma dell'ultima squadra.

Si attendeva giustizia dalla Lega E la giustizia è venuta e in che modo. La Turris è stata multata di L. 30.000 e di L. 20.000 — è stata multata pure la Cavese per condotta scorretta dei propri sostenitori e per lancio di sassi in campo contro i giocatori torresi. Mai decisione ha calpestato, come questa della Lega, i più sacrosanti diritti sportivi, mai l'ingiustizia ha così trionfato. Ma non basta. Ancora punizioni ai danni della Cavese: l'illecito qualificato per due giornate e Santoni, Moretto e Zattoni sono stati ammoniti.

Le decisioni della Lega hanno giustamente provocato vivissimo malcontento e una forte indignazione nei confronti della Lega Na-

zionale di quarta serie che continuamente tarantola la nostra società. Conosce la Lega di Firenze il glorioso passato sportivo della Cavese? Sappia la Lega di Firenze che le punizioni non sfiorano neppure questo passato glorioso; sappia che è giunto il tempo di non calare più la mano ad evitare delle situazioni irreparabili. La Cavese nonostante tutto continua il suo onesto campionato di attesa ma non si lascia in modo che il popolo di Cava si faccia giustizia con le sue mani.

Di fronte a così sfacciata presa di posizione nei confronti della Cavese, la nostra squadra risponde con rinnovata volontà per dimostrare il suo alto senso sportivo e la credenza di una superiore giustizia che anche nel campo del calcio esiste. Per la partita di oggi ancora una volta Noni è costretto a schierare una formazione negoziata per la qualifica di Villici. Ciononostante la vittoria non potrà non essere appannaggio degli aquilotti cavesi, oggi più che mai decisi a conquistare un successo che valga a rasserenare lo ambiente così eccitato per i soprusi degli arbitri e della Lega di Firenze. FED.

## Cava vista da un critico d'Arte

Ci piace riportare quanto il Prof. Carlo Barbieri ebbe a dire da Radio Napoli in occasione della Prima Annuale Nazionale d'Arte.

Se le iniziative turistiche, volte ad un ragionevole sfruttamento delle inesauribili miniere del nostro paesaggio, ci avranno sempre consenzienti, quelle artistiche, ad esse collegate, sono fatte per darci più di conforto e di piacere. Non passa un anno, non "sopraggiunge estate" — e sia pure un estate, come questa, bisbetica e capricciosa — che nuovi borghi, castelli, spiagge, cittadini, che si sveglino ai richiami dell'arte ed organizzino mostre concorsi, premi, recando un contributo non indifferente alle sorti ed alle fortune di una pittura ed una cultura contemporanea che non godono certo oggi d'una salute così florida da non aver bisogno di incitementi e di protezioni. Così, anche l'arte va in villeggiatura, e ci potessero andare dei pari gli autori, a raccogliere forze e ad assorbire linfe a contatto della natura!

A Cava dei Tirreni il comitato di quella Azienda di Sog-

giorno ed un pittore di gran seguito nella regione, il Tatturi, hanno avuto in animo di organizzare una manifestazione di arte, che vuol essere annuale e nazionale, ispirandosi a tale criterio di sano eclettismo che tutte quelle forme saranno accettate, indipendentemente da gruppi confraternite e pattuglie di vario arditismo, che avranno esse stesse giustificazioni e criterio di validità. Intanto, per cominciare, e a dimostrare come l'orco delle loro preferenze possa partire ragionevolmente da una posizione di estrema destra per poi giungere a suo tempo chissà quanto a sinistra, questi reclami cittadini, continuando la opera dei precedenti amministratori, dopo aver sanato le gravi ferite inferte sul corpo edilizio dagli eventi dell'ultima guerra, si sono dati ad edificare e a depurare.

Nuovo edificio Comunale e nuovissima costruzione scolastica (quest'ultima è una grande mole, meglio che dignitosa e opportunamente funzionale, dovuto all'architetto Ariugemma) progetti e programmi. E poi, per far seguire immediatamente alla necessità gli ad-

dobbi e le ragioni della fantasia e della storia, già nella sede comunale è a un buon punto la monumentale opera di due teloni dove il pittore Tatturi ha voluto consegnare ai posteri la commemorazione figurativa di due episodi della storia Cavese: la caccia dei Francesi nell'aprile 1799 e, pagina più nobile e conclusiva, la consegna della pergamena in bianco da parte del Re Ferdinando al Capo della Comunità cavese. Né mancherà, immancabile, l'allegoria della città stessa, dove armonicamente si aggrupperanno tutti quei simboli, dal tabacco all'aria sana, che ci riportano nostalgicamente ad altri spiriti e ad altri tempi.

Il cartellone della Mostra, sobrio ed efficace, è opera del pittore Vardaro e bellamente

(continua pagina seguente)

**Importante conferenza del Prof. Matteo Della Corte alla Radio**

Siamo informati che lunedì 12 c.m. il noto Archeologo e concittadino Prof. Matteo Della Corte parlerà, alle ore 18.30 alla Radio « Università Internazionale G. Marconi » sul tema: Antologia delle più recenti iscrizioni murali di Pompei.

Pertanto invitiamo i cittadini ad ascoltare la dotta prolusione di questo valente concittadino, che è vanto e gloria di Cava.



## La Legge Elettorale

(cont. dalla prima pagina)

Poiché in ogni circoscrizione la percentuale dei votanti è diversa che nelle altre, si fa la ripartizione fra maggioranza e minoranza rapportando tale percentuale ai quozienti nazionali di cui sopra. Precisamente, se in una circoscrizione elettorale il numero dei deputati è ad esempio, 21, e il numero dei voti validi riportati dai singoli partiti risulti il seguente:

1) Democrazia Crist.	300.000
2) Liberali	50.000
3) Repubblicani	30.000
4) Socialdemocratici	70.000
<b>VOTI</b>	<b>450.000</b>

(totale coalizione vincente)	
5) Comunisti	150.000
6) Monarchici	70.000
7) M.S.I.	30.000
8) Socialfascisti	100.000
<b>VOTI</b>	<b>350.000</b>

(totale minoranza)  
si opera così:  
 $450.000 : 39.47 = 11.400$   
 $350.000 : 50.23 = 6.966$

18,366

Ma andrebbero a posto, in tal modo, soltanto 18 deputati. E poiché vi sono 21 posti disponibili, si aumenta proporzionalmente l'11.400 ed il 6.966, così operando:  
 $11.400 : 18,366 = x$  diviso 21 ossia:  
 $11.400 : 18,366 = x$  diviso 21  
 $6.966 : 18,366 = x$  diviso 21  
ossia: 6.966 per 21 diviso 18,366 = 7,97.

Arrotondando (nel senso di aumentare di una unità il quoziente che ha la cifra decimale maggiore) si ha:

alla maggioranza posti 13 alla minoranza posti 8  
In poche parole si adattano i quozienti circoscrizionali ai quozienti nazionali. Così, nella circoscrizione presa in esame, il quoziente per la maggioranza sarà:

$450.000 : 13 = 34.615$   
e quello per la minoranza:  
 $350.000 : 8 = 43.750$   
ossia 34.615 per la maggioranza e 43.750 per la minoranza.

I risultati nella circoscrizione ipotizzata saranno pertanto:

- 1) D. C., deputati 8 (+0,666) (300.000 : 34.615);
- 2) Liberali, deputati 1 (+0,440) (50.000 : 34.615);
- 3) Repubblicani, deputati 0 (+0,866) (30.000 : 34.615);
- 4) Socialdemocratici, deputati 2 (+0,400) (70.000 : 34.615).

Nella circoscrizione presa in esame la D. C. ha quindi, certamente, 8 quozienti, i liberali 1 quoziente, i socialdemocratici 2 quozienti: in totale la circoscrizione ha 11 deputati (su 13) della maggioranza. Cosicché il candidato della D. C. che ha avuto un numero di preferenze tali da piazzarsi al 9. posto (primo dei non eletti in circoscrizione) può e non può essere stato eletto; così il liberale che si è piazzato al 2. posto; così il repubblicano che si è piazzato al 1. posto; così il socialdemocratico che si è piazzato al 3. posto.

Supponiamo ora che, nel caso ipotizzato, siano eletti e proclamati deputati nelle singole circoscrizioni, complessivamente in tutta l'Italia, della D. C. 256 deputati; dei liberali 21; dei repubblicani 13 e dei socialdemocratici 36. Bisognerà ancora proclamare 23 deputati della D. C. (279-256), 12 deputati dei liberali (33-21), 5 deputati dei repubblicani (18-13), e 14 deputati dei socialdemocratici (50-36).

L'ufficio centrale elettorale fa la graduatoria dei primi dei non eletti (emendando, on. Marotta) nelle circoscrizioni per ogni singolo par-

tito, secondo l'indice decimale e proclama eletti i primi 23 della graduatoria della D. C. dei liberali, ecc. ed è ovvio che tra chi rappresenta una frazione decimale di 0,96 e un altro di 0,44, debba eleggersi il primo e non il secondo.

\*\*\*

Ripetiamo, per concludere sulla portata politica della legge elettorale, che, pur lievemente modificando le proporzioni rigorosamente matematiche del numero dei rappresentanti, sono salvi i diritti della minoranza e solo si rende impossibile praticamente contrastare alla maggioranza il pieno diritto di attuare la volontà liberamente espressa dal corpo elettorale.

Va ricordato, in proposito, che gli estremisti di sinistra adattano i ragionamenti alle loro necessità, per cui talvolta, come ora, si aderiscono a inflessibili paladini della intangibilità dei diritti della minoranza, e tal altra contestano a questa minoranza anche il diritto di esistere come tale. Così, ad esempio, in materia istituzionale, ed in altri casi. E va sottolineato il tentativo da essi recentemente compiuto alla Camera per soffocare persino le espressioni di cordoglio per la morte dell'ex Regina Madre. Per cui, secondo loro, quel 47 per cento dell'opinione pubblica che, nel referendum istituzionale, votò a favore della Monarchia non avrebbe neppure il diritto di fare la commemorazione di una defunta.

Ma tant'è: la tattica comunista è ben nota. E sono altrettanto note le contraddizioni di cui questa tattica è costretta.

Per gli Italiani che hanno geloso e sacro, il culto della libertà e della democrazia — ineffabili beni che intendono assolutamente difendere e salvare da chi li insidia e li vorrebbe sopprimere — l'opposizione intransigente dei comunisti rappresenta, oltre tutto, una ragione di per sé stessa determinante a giustificare la legittimità e l'opportunità della legge elettorale in discussione.

Gennaro De Martino  
deputato al parlamento

### Rinnovo Licenze

Il Sindaco con recente ordinanza ha disposto che tutti coloro che sono forniti di licenza di Commercio sono tenuti a consegnarle alla locale Associazione dei Commercianti che provvederà agli obblighi di legge.

La consegna deve avvenire entro il 30 aprile del corrente anno — gli esercenti di negozi alimentari hanno l'obbligo di allegare certificato rilasciato dall'Ufficio Sanitario dal quale risulta che il locale è tenuto in buone condizioni igieniche e che le persone addette alla vendita sono esenti da malattie contagiose. Lo stesso obbligo è in vigore per gli esercenti delle sale da toilette e da barba.

### Assemblea soci democristiani alla Frazione Passiano

Domani 11 c. m. nei locali della Sezione D. C. avrà luogo alle ore 17 in 1ª convocazione ed alle ore 18 in 2ª convocazione, l'Assemblea degli iscritti per la nomina del Consiglio Direttivo.

S'invitano, pertanto, tutti i Soci della Sezione Fossano, di intervenire alla su detta riunione.

## Il puteale cavese . . . . .

Nell'Ellade antica, luogo caro ai giovani era Pito, città palestra, dove i campioni di tutti gli sport misuravano le proprie energie, le proprie capacità agonistiche nelle gare di pancrazio (lotta e pugilato insieme) e di pentation (cinque esercizi di corsa, salto, lotta e lancio del giavellotto e del disco). Eppure (quasi) tanto discostato dai grandi della lirica greca usava la sua denominazione da un leggendario episodio, eroico e disgustoso insieme, la morte e la purificazione del serpente custode di un antichissimo oracolo ucciso da Aletta a colpi di frecce. Era tale il feto che emanava il corpo in disfacimento dell'apocalittico mauro che le remote genti nomarono quel posto Pito, con etimo latino Puteal, ossia luogo di feto.

Fin qui la storia è conosciuta ed il fatto è di comune opinione: non così per quanto qui di seguito.

Difatti a distanza di millenni il fatidico appellativo sta per essere appropriato ad una località di Cava, che, allacciando il Borgo con la storica Badia dei Benedettini, dovrebbe essere il gualaciale della colla del turismo cavese. Il lettore attento avrà subito capito che la metafora ci è servita a indicare la frazione di S. Arcangelo, che a torto o a senno torto il solito malcontento va appellando l'immondicizia di, in barba ai più elementari principi di igiene.

E senza dubbio alcuno lo scondo addita a remota data, la turpe abitudine di "mescolare col feto le amene arie" che dovranno essere respirate dai nostri bimbi, dal de-stato turista e dal misero viandante.

E ugualmente senza dubbio: è che il fiammante "leonecino" del-

la nettezza urbana continua a rovesciare il suo voluminoso pancione nel torrente di Pella e sulle zone limitrofe, offrendo così un vasto campo di preda per le « Res Nullius » ai numerosi raccoglitori di cenci e ai ragazzi che, attenti anch'essi dal guadagno, guazzano in quel lercume alla ricerca di pezzi di metallo.

La regolarità impressionante con cui il decantato cammion della nettezza urbana continua ad offrire al torrente di Pella, che, come è noto, solo durante le abbondanti piogge riesce a mala pena a trasportare via le immondizie cadute nel suo augusto letto, ci fa arguire che la provvidenza comunale voglia offrire al fine di rendere conveniente l'aggiungimento dell'appellativo di puteale alla denominazione del nostro villaggio.

E a dire che il leonecino potrebbe andare altrove a scaricare i suoi tesori!

Ci sono tante altre località di Cava dove le strade sono più deserte e i torrenti quasi fumiellici. Si vada lì a scaricare le immondizie e si lasci a noi il diritto di respirare a pieni polmoni!

Capuano Vincenzo

### Presepe a S. Francesco

Quattro o cinque anni fa, come bene ricordiamo la stampa cittadina segnalò alla pubblica opinione l'iniziativa troppo opportuna ed arbitraria con la quale erano stati trasferiti a Salerno ad opera del frate Egidio, alcuni tra i migliori pastori del 700 che erano pregevoli corredo del nostro presepe alla Chiesa di S. Francesco.

## Cava vista da un critico d'arte

(cont. dalla prima pagina)  
sintetizza pittura e scultura sullo sfondo dei caratteristici portici cavesi.

E di qui veramente si possono inoltrare in molteplici direzioni turistiche, villeggianti e studiosi a raggiungere mete svariate: ché se Cava s'allunga, diletta e signorile, in fondo alla sua curva, numerose sono le frazioni, ciascuna improntata ad una sua propria fisionomia, che l'attorniano e le fanno corona: una dozzina di picchi e di strapiombi, di villaggi al solitario e tuffati nel verde o digradanti a valle come greggi impietrite.

Spiccano sui casolari e sulle ville le mattonelle maioliche delle cupole e dei campanili; riverberi di sole le redondoni scintillanti come gemme in segno del paesaggio. Le torricelle che spuntano qua e là, e silii e grigie, ci danno conferma di una antica usanza di caccia, recentemente ripristinata: quella dei colombi selvatici, che tra gridi, richiami, lancio di candide pietre e grandi sventolanti di reti, ci riporta all'aucep dei tempi longobardi, del quale ci restano anche gustose testimonianze di carattere letterario e legislativo. Le chiese e i monasteri barocchi sono disseminati dovunque, come polvere d'oro, sui campi: ma non mancano guardievoli esempi di scultura cinquecentesca, e a S. Pietro, una minuscola città in una arcaica postura, par che sero-

stando appena col dito intonso e unteggiato, debba apparire intatta la sua compagine quattrocentesca con i bei loggiati, le sobrie inquadrate delle finestre, gli archi d'arazzechi a sesto ribassato, i palazzotti austri nella base ed ariosi nelle logge. Quivi è anche un poetico oratorio, protetto da ogni parte da declivi verdeggianti, una così squisita capelluccia che non vogliamo esimersi dal consegnare alla memoria di qualche ideale ascoltatore un nome: Geronimo Perano, ed una data: 1770.

Il roccolo di villereccio s'è fatto raffinato e quasi galante nei rosa, nei viola e nei celesti pallidi: finte prospettive fingono spazi da riecheggiare emebali e spinnette: grandi vasi di fiori dalle tinte animate, una seggiola finta, una porta simulata, un teschio, un nostro, animano delicatamente torno torno le pareti.

In questo sito pietre illustri — c'è un palazzo Strozzi — il nostro frescante ha compiuto un piccolo miracolo di grazia e di buon gusto.

Parlar della Badia, che è gloriosa nella storia non soltanto religiosa, ma della cultura, sarebbe superfluo: sulla strada che vi mena e su tante altre ancora, soffiano aerei e protettivi, gli spiriti di Gigante e Smargiassi, animando negli orridi ombrosi e nelle vetre verdeggianti illustrate dal sole del ricordo immortale dell'arte.

CARLO BARBIERI

A quell'epoca i frati francescani sollecitarono la stampa di non insistere oltre, rassicurando che i pastori sarebbero tornati al nostro Convento appena cessate le celebrazioni natalizie per le quali erano stati trasferiti.

Purtroppo al presente dobbiamo constatare che non solo la promessa fatta dall'allora Padre Guardiano Rev. Don Filippo e dal Vicario Padre Cherubino non è stata mantenuta, ma che anche la residua parte è stata trasferita nel Convento di Materdomini e pare in altri della Provincia. Ricordiamo ancora che allora il Padre Guardiano disse che dovunque era San Francesco « era lo spirito di S. Francesco » e che quasi quei pastori erano stati trasferiti per incrementare l'amore per il presepe anche nella città di S. Sernio.

Oggi purtroppo dobbiamo constatare con rincrescimento e con dolore che l'amore per il presepe non è scemato ma sta addirittura esaurendosi, e proprio perché va esaurendosi la grandiosità del nostro presepe per l'effetto delle su lamentate dispersioni.

Dobbiamo concludere che i buoni frati hanno fatto non solo il danno cittadino ma anche il danno dell'idea francescana nel territorio di Cava.

Ci consta inoltre che i discendenti delle famiglie donatrici di questo patrimonio artistico che va arbitrariamente disperdendosi sono in procinto di richiedere l'intervento della S. Sede nella questione.

## 15 GENNAIO ultimo termine

Siete regolarmente iscritti nelle liste elettorali?

Nelle recenti Elezioni Amministrative avete ricevuto regolarmente il certificato elettorale?

Avete votato nel seggio più vicino alla vostra abitazione?

Fino al 15 Gennaio saranno pubblicate presso l'Ufficio Comunale le liste elettorali: potrete controllare la vostra posizione e tutte quelle che vi interessano per presentare eventualmente ricorso alla commissione mandamentale entro il 15 c. mese.

E' l'ultima normale possibilità di ricorso prima delle elezioni politiche del 1953, non perdetevi questa occasione per adempiere al vostro dovere.

### La Befana ai bimbi poveri di Passiano

Martedì 6 Gennaio, nella sede della Sezione D. C. di Passiano, ha avuto luogo — come annunziavamo — la distribuzione dei doni della Befana a 39 tra bimbi e bimbe del villaggio.

Prima della distribuzione, il Ragioniere Pisapia ha rivolto brevi parole ai piccoli, impegnandoli anche a nome del Comitato di rendere la Befana più ricca di doni col prossimo anno, anche perché la ristrettezza del tempo non consentiva di fare di più.

I pacchi doni sono stati presi a sorte dai bimbi e dalle bimbe e comprendevano ognuno un giocattolo ed un pacchetto contenente dolciumi o biscotti.

Erano presenti alla cerimonia il parroco Rev. D. Bartolomeo D'Elia, il dott. Armando Clarizini ed il sig. Ferrarini Guido, in rappresentanza della direzione della Sezione Comunale il sig. Albino De Pisapia consigliere al Comune, il Comitato al completo ed i soci.

Al dott. Del Forno, ispiratore della iniziativa infantile, ed ai suoi diretti collaboratori sig. Albino De

Pisapia, Dott. Brancato, sig. Albino Alfonso, sig. Giordano Costabile, che con tanto entusiasmo si sono prodigati per la buona riuscita della manifestazione, vada data questa colonna tutta la nostra gratitudine per l'opera faticosa svolta a favore di tanti bambini poveri della zona di Passiano.

## BOXE

### Da dilettante a professionista

Il direttore tecnico dell'Associazione Pugilistica "Primo Carrara" Sig. Sorvillo Franco, noto pugile professionista che da ben 15 anni esercita con zelo e passione la pratica del ring, e che è riuscito a dar vita ad uno dei più attraenti sport, ci ha comunicato che in data odierna, a nome del pugile Cavese, BESOGNO COSTANTINO, (1. serie d'Italia) e peso piuma, lancia la sfida a tutti i pugili d'Italia della categoria del suo allievo, per il passaggio di questo al professionismo.

Plaudiamo vivamente a questa iniziativa e vogliamo augurarci che il guanto di sfida sia raccolto dai suoi colleghi, e che il Bisogno meritatamente possa veder coronato con successo la sua grande aspirazione. Ad maiora!

### A proposito di ricorso di imposta di famiglia

Nella penultima seduta consiliare, un Consigliere di maggioranza discusse della bontà del metodo di tassazione seguita dal Comune, ebbe espressamente a dichiarare di aver letto uno ad uno tutti i ricorsi presentati dai contribuenti ar- vero gli accertamenti non accettati. La cosa per noi è inaudita, giacché riteniamo che non è consentito a nessuno, — se non alla Commissione per i tributi locali, e naturalmente al Sindaco o all'Azienda alle Finanze, o quanto meno all'impiegato incaricato del contenzioso — prendere visione degli atti del Contenzioso Amministrativo.

Ma mai ad un consigliere comunale ad avere effetti del contenzioso amministrativo deve essere considerato come un qualsiasi altro cittadino.

Inaudito ma vero, perché fondato sulle affermazioni dello stesso consigliere in seduta consiliare.

Si meraviglia tutto ciò, soprattutto perché ricordiamo che con la passata amministrazione fu deliberato che nessun consigliere poteva prendere visione degli atti del Comune se non su debito autorizzazione, per singole pratiche, giustificandone i motivi.

### Leggete e diffondete

### Cronache

### Metelliane

### Estrazione del lotto

Sabato 10 gennaio 1953

Bari	75	56	18	67	2
Cagliari	15	38	21	32	84
Firenze	56	72	28	81	90
Genova	8	9	65	38	92
Milano	77	2	66	70	82
Napoli	55	50	51	75	63
Palermo	64	70	56	62	63
Roma	78	10	51	52	11
Torino	60	90	53	68	45
Venezia	44	58	61	8	57

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-5-52

Direttore responsabile: Mario di Mauro

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava